



Data 28/10/2024 Protocollo N° 0552740 Class: G.920.01.2 Fasc.

Allegati N° 1

Oggetto: **Influenza aviaria - Piano di sorveglianza attiva dell'influenza aviaria nell'avifauna selvatica della Regione del Veneto 2024-2025.**

P E C

Ai Responsabili dei Servizi di Sanità Animale
delle Az. ULSS del Veneto

e, p.c., Al Ministero della Salute
DGSAFV – Ufficio III

Alla Direzione Agroambiente, programmazione e
Gestione ittica e faunistico-venatoria

Al Centro di Referenza Nazionale per l'influenza
aviaria (CRN-IA)

Al CREV - IZS delle Venezie

A seguito della conferma di positività per influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) H5N1 in volatili selvatici e in pollame allevato sul territorio italiano, compresa la regione Veneto, nell'ambito delle misure di prevenzione dell'introduzione del virus della IA all'interno degli stabilimenti avicoli, sentito il CRN, si trasmette in allegato il Piano regionale di sorveglianza attiva della IA nell'avifauna selvatica sul 2024-2025.

Per quanto concerne le misure di sorveglianza e controllo della IA nella avifauna selvatica e nell'ambito delle attività venatorie, sono fatte salve le vigenti disposizioni regionali, tra cui la D.G.R. n. 977 del 27/08/2024 e la ns. nota prot. n. 0547257 del 24/10/24; per quanto concerne la normativa nazionale, si evidenzia in particolare che la nota del Ministero della Salute prot. n. 0031296-22/10/2024-DGSAF, all'art. 11, prevede specifiche misure per l'attività venatoria e per attività che comportano il contatto con specie aviarie selvatiche.

Distinti saluti.

UNITA' ORGANIZZATIVA
SANITA' ANIMALE E FARMACI VETERINARI
Il Direttore
- dr. Michele Brichese -

Responsabile del Procedimento: dott. Michele Brichese
Referente dell'istruttoria: dott.ssa Laura Favero
Tel. 041/2791569 - e-mail: laura.favero@regione.veneto.it
Segreteria: 041/2791304

copia cartacea composta di 1 pagina, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da MICHELE BRICHESI, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Sanità e Sociale
Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari
Dorsoduro 3493 – 30123 Venezia – Tel.041/2791304 – Fax 04172791330

PEC: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it e-mail: saia@regione.veneto.it

Piano di sorveglianza attiva dell'influenza aviaria nell'avifauna selvatica della Regione del Veneto, 2024-2025: indicazioni applicative sul territorio della regione Veneto

Il presente Piano è redatto in conformità alla seguente normativa:

- Piano di sorveglianza nazionale per l'influenza aviaria (PSN-IA) 2024: in base al quale le Regioni con zone ad alto rischio (A e B) predispongono piani di sorveglianza attiva nei confronti degli uccelli acquatici migratori, con particolare riguardo agli anatidi e agli uccelli svernanti in Italia;
- Nota del Ministero della Salute prot. n. 6310 del 8/02/2024: prevede che le Regioni, in ottemperanza al citato PSN-IA e sulla base della situazione epidemiologica relativa all'IA nei volatili selvatici e nel pollame, predispongano piani di sorveglianza attiva e passiva nei confronti degli uccelli acquatici migratori. Precisa altresì che detti piani devono includere il prelievo di avifauna acquatica nelle aziende faunistiche venatorie o agrituristiche venatorie nonché controlli su specie target (appartenenti agli Anseriformi, Laridi e Gruiformi) individuate dal Centro di Referenza Nazionale IA, nonché un'attività di campionamento nel corso di operazioni di studio e gestione dell'avifauna attraverso la collaborazione tra II.ZZ.SS. competenti per territorio e ISPRA;
- Nota del Ministero della Salute prot. n. 26739 del 6/09/24: a seguito della conferma di positività per HPAI in avifauna selvatica e allevamenti di pollame in alcuni Stati Membri, ribadisce alle Regioni con zone ad alto rischio A e B la necessità di adottare misure minime di prevenzione al fine di ridurre il rischio di introduzione primaria del virus all'interno degli stabilimenti avicoli: tra queste misure è compresa l'intensificazione della sorveglianza nella popolazione selvatica.

Le attività del Piano si configurano come sorveglianza attiva, che ha come bersaglio sia gli uccelli selvatici appartenenti all'Ordine degli *Anseriformes* abbattuti durante l'attività venatoria, che i richiami vivi appartenenti agli Ordini degli *Anseriformes* e dei *Charadriiformes* utilizzati nell'esercizio dell'attività venatoria da appostamento.

Il Piano ha ricevuto il parere tecnico favorevole del Centro di Referenza Nazionale IA (CRN-IA) in data 24/10/24.

Obiettivi

Gli obiettivi del Piano sono:

- L'individuazione precoce della circolazione di virus influenzali aviari HPAI nell'avifauna selvatica, al fine di supportare le scelte delle misure più idonee alla prevenzione della diffusione dell'infezione al settore domestico;
- La raccolta di informazioni sui ceppi virali circolanti, al fine di:
 - contribuire alle conoscenze in materia di HPAI con potenziale zoonotico;
 - integrare le indagini effettuate nel contesto di focolai di HPAI in volatili detenuti.

Si ricorda che il Piano Nazionale di Sorveglianza per l'influenza aviaria nei volatili selvatici, già prevede una componente di **sorveglianza passiva**, che si basa sull'esecuzione del campionamento e di prove sui volatili selvatici trovati morti o sintomatici sull'intero territorio nazionale in qualsiasi periodo dell'anno, così come volatili abbattuti a seguito di manifestazioni sintomatologiche riferibili a virus influenzali ed appartenenti alle specie sensibili ai virus influenzali (con particolare riferimento alle anatre di superficie, quali fischione, germano, alzavola, codone, mestolone), come specificato nella lista di specie target stilata da EFSA/EURL IA ND/ECDC.

Maggiore attenzione deve essere data a quegli animali ritrovati in zone umide, ed in particolare a quelle maggiormente interessate sia dai flussi migratori che in prossimità di aree caratterizzate dalla presenza di allevamenti intensivi del pollame domestico. Si fa altresì presente che le attività sopra menzionate sono coordinate e monitorate dal Ministero della Salute, Direzione Generale della Salute animale e dei medicinali veterinari (DGSAF) - Ufficio III, con il supporto scientifico e tecnico del Centro di Referenza Nazionale per

l'Influenza Aviaria e la Malattia di Newcastle (CRN IA e ND), ospitato presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe).

Considerato che il Regolamento Delegato (UE) 2020/689 della Commissione al considerando (4), riporta che *“La sorveglianza è un elemento fondamentale di una politica efficiente ed efficace di prevenzione e controllo delle malattie. Essa dovrebbe essere attuata congiuntamente dagli operatori e dall'autorità competente. Dovrebbe inoltre essere concepita per conseguire gli obiettivi dell'individuazione precoce dei focolai delle malattie elencate ed emergenti e per dimostrare la conformità ai criteri per la concessione, il mantenimento, la sospensione o il ritiro dello status di indenne da malattia”*, le figure che sono chiamate alla collaborazione attiva per l'attuazione delle attività di sorveglianza sono: il personale dei Centri di Recupero degli Animali Selvatici (CRAS), gli ornitologi dell'Istituto Italiano per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), le autorità ambientali e faunistiche. Inoltre, le autorità sanitarie fanno affidamento sulla consapevolezza e la cooperazione da parte della cittadinanza in generale per la segnalazione di uccelli selvatici trovati morti o moribondi, e/o di mortalità anormale nell'avifauna selvatica.

1. Designazione dell'autorità avente funzione di supervisionare e coordinare i dipartimenti responsabili per l'implementazione del programma di sorveglianza attiva nell'avifauna selvatica della Regione Veneto

La Direzione Prevenzione Sicurezza Alimentare Veterinaria – U.O. Sanità Animale e Farmaci Veterinari svolge le attività del Piano attraverso le Aziende Unità Locale Socio Sanitaria (AULSS) e con la collaborazione della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria - U.O. Pianificazione e Gestione faunistico-venatoria.

Le Az. ULSS agiscono come enti pubblici responsabili dell'organizzazione e della gestione di tutte le strutture sanitarie pubbliche a livello locale e saranno responsabili dell'attuazione dei protocolli di campionamento nel territorio di competenza.

2. Criteri e fattori di rischio per la definizione delle zone a rischio dove effettuare la sorveglianza

Le aree in cui effettuare le attività previste dal presente Piano sono state individuate considerando i seguenti fattori di rischio:

- Presenza di zone umide o caratterizzate da un'elevata densità di uccelli selvatici migratori, in particolare quelli appartenenti all'elenco delle specie bersaglio elencate sul sito EURL;
- Ubicazione in prossimità di aree ad elevata densità avicola (DPPA);
- Situazione epidemiologica passata e attuale (fattori di rischio per l'introduzione e la diffusione dei virus influenzali identificati durante il corso delle precedenti epidemie);
- Valutazione del rischio ed i pareri scientifici rilasciati dal Centro Nazionale di Referenza per l'Influenza Aviaria e la Malattia di Newcastle in relazione alle attività di ricerca condotte negli anni sulla diffusione e circolazione dei virus influenzali HPAI nei volatili selvatici.

Le aree identificate ricadono all'interno della provincia di Verona ricadente in Zona di rischio “B”, di cui alla D.G.R. n. 7 del 9/01/2024, posta a sud della autostrada A4.

Si propone inoltre di focalizzare le attività nelle aree lagunari delle province di Venezia e Rovigo, considerate a maggiore rischio di introduzione di virus influenzali tramite volatili migratori e lì dove si svolge l'attività venatoria (i.e. Aziende Faunistico Venatorie (AFV), territorio a gestione programmata della caccia - Ambiti Territoriali di caccia ATC).

3. Protocollo per la sorveglianza attiva nell'avifauna cacciata e in volatili per richiami vivi

Nella provincia di Verona a sud della autostrada A4 e nelle aree lagunari delle province di Venezia e Rovigo, a partire dai mesi di ottobre-novembre 2024 e fino al termine della stagione venatoria, le AULSS, anche in collaborazione con i Comandi/Servizi di Vigilanza Venatoria presso le Province del Veneto e presso la Città metropolitana di Venezia, individuano le strutture in cui effettuare i campionamenti, ed in particolare:

- Le aree faunistiche, con particolare riferimento agli ambiti vallivi, lagunari, deltizi e delle aree umide (Ambiti Territoriali di Caccia -ATC, Aziende Faunistico Venatorie - AFV), nelle quali indicativamente in una-due giornate a settimana ed in orario prefissato, il personale designato potrà

recarsi per trasferire al laboratorio gli eventuali campioni conferiti o eseguire tamponi tracheali, cloacali e dal piumaggio:

- a) dalle carcasse degli uccelli o messe a disposizione dal carniere di ciascun cacciatore;
 - b) dai richiami vivi detenuti da concessionari di Aziende Faunistico Venatorie (AFV) e mantenuti stabilmente all'interno dell'Azienda, ovvero:
 - c) dai richiami vivi detenuti da titolari di appostamento fisso in territorio a caccia programmata per l'utilizzo nell'attività venatoria da parte dei fruitori del medesimo appostamento.
- Ai fini del presente Piano di sorveglianza, verranno inoltre tenuti in considerazione anche i campionamenti nell'avifauna selvatica effettuati in zone lagunari e vallive del Veneto da altri Enti/Associazioni (es. ISPRA o Università di Medicina Veterinaria) nell'ambito delle rispettive attività di ricerca, che vengono analizzati per la ricerca di virus influenzali aviari dall'IZS delle Venezie.

Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente piano, privilegiando la fattibilità dello stesso, si è optato per un campionamento non probabilistico o cosiddetto di convenienza. Il sistema di sorveglianza come precedentemente illustrato dovrà garantire il conferimento di un numero di tamponi provenienti da un minimo di 60-65 soggetti - ove possibile e in relazione all'intensità dell'attività venatoria (i.e. provincia di Verona) - appartenenti alle specie target a settimana su base provinciale, alternando le aree faunistiche individuate. Al fine di rendere il più efficace possibile il presente piano si suggerisce comunque di campionare il maggior numero possibile di soggetti appartenenti all'avifauna acquatica migratrice cacciata.

È opportuno segnalare che l'autorizzazione all'uso dei richiami vivi potrà essere revocata in caso di cambiamento della situazione epidemiologica nazionale e internazionale legato ad un innalzamento del rischio di introduzione dei virus influenzali sul territorio nazionale italiano attraverso movimenti migratori, che verrà valutato ogni 2 settimane con apposito strumento di valutazione rapida del rischio (Rapid Risk Assessment tool), predisposto dal CRN.

4. Tracciamento delle uscite di caccia con richiami vivi

Al fine di prevenire la diffusione del virus di influenza aviare ad alta patogenicità è necessario monitorare lo svolgimento delle battute di caccia con richiami vivi. I cacciatori che praticano questo tipo di attività venatoria dovranno registrare all'interno del sistema informativo ittico-venatorio le proprie uscite, utilizzando una modalità analoga a quella utilizzata per la mobilità venatoria (che dà la possibilità ai cacciatori del Veneto di cacciare in un Ambito Territoriale di Caccia o Comprensorio Alpino diversi da quello di iscrizione), recentemente applicata anche al monitoraggio del prelievo adattativo della specie tortora.

Questo sistema permette l'identificabilità dei soggetti interessati e le date e i luoghi degli spostamenti effettuati. Tutto ciò a vantaggio di focalizzare i campionamenti in parola garantendo la tempestività degli interventi che dovessero rendersi necessari.

Per i dettagli, si rimanda a quanto indicato nella D.G.R. n. 977 del 27/08/2024 "Disposizioni operative per l'utilizzo di richiami vivi appartenenti agli Ordini degli Anseriformi e Caradriformi in Veneto nella stagione venatoria 2024/2025".